

Un cento più difficile! E una lode più lontana!

Beatrice Mezzina e Camilla Schiavo (in bacheca della didattica, www.edscuola.it) avanzano alcune osservazioni critiche in merito a quanto sancito dall'om 40/09 che disciplina lo svolgimento dei prossimi esami di Stato del secondo ciclo di istruzione. Tra l'altro, a proposito dell'integrazione del punteggio finale da parte della commissione fino ad un massimo di 5 punti, rilevano il dubbio seguente: "il punteggio di almeno 15 di credito scolastico, che ieri era rapportato a 20 totale, oggi dovrebbe essere rapportato a 25 totale, mentre i punteggi complessivi delle prove d'esame oggi restano almeno 70, pur in presenza di una riduzione di 5 punti attribuiti al colloquio". Dubbi analoghi manifesta Claudio Cereda in un'intervista concessa alla stampa lo scorso 9 maggio il cui titolo è "Maturità: il 100 è un miraggio". E sarà proprio così!

In effetti, con le modifiche apportate con la legge 1/07, viene privilegiato il curriculum triennale del candidato, il cui punteggio complessivo sale da 20 a 25 punti (così il curriculum vale un quarto del totale dell'esame, mentre prima valeva un quinto) e viene diminuito il punteggio attribuito alle prove, in quanto il colloquio scende da 35 a 30 punti. Rimangono, comunque, inalterate le condizioni con cui il candidato ha diritto all'integrazione dei 5 punti massimi, per le quali dovrà avere raggiunto un credito di almeno 15 punti ed un punteggio complessivo di 70 punti per le prove (legge 425/97, art. 3, c. 6).

Pertanto il candidato vedrebbe diminuire il punteggio del credito: ad esempio, se con la media del 7 raggiunta all'ultimo anno totalizzava 6 punti sui 20 totali previsti (Tabella A allegata al dpr 323/98), ora con la stessa media totalizza egualmente 6 punti, ma su un totale di 25 (Tabella A modificata dal dm 42/07). Ed ancora: il candidato, anche se raggiunge il massimo punteggio di 30 punti al colloquio (prima era di 35), è difficile che possa raggiungere il massimo dei 70 punti per ambire al bonus. Mentre con la precedente normativa i 70 punti erano relativi a 80 punti massimi (45 per le prove scritte e 35 per il colloquio), ora i 70 punti sono relativi a 75 punti massimi (45 + 30).

In effetti, l'innovazione apportata dalla legge 1/07 avrebbe anche dovuto cambiare le condizioni per raggiungere il bonus, modificando quelle dettate dalla legge 425/97. In effetti, un provvedimento equo avrebbe dovuto prevedere il seguente cambiamento: pur rimanendo ferma la soglia degli 85 punti minimi, il punteggio minimo per i crediti sarebbe dovuto passare da 15 a 20, e il punteggio minimo per le prove da 70 a 65. Si veda la seguente tabella.

		punteggi minimi per il bonus fino a ieri...		...e come dovrebbero essere oggi
crediti	20	15	25	20
scritti	45	70	45	65
colloquio	35		30	
totale	100		100	

Va, tuttavia, ricordato che una modifica di questo tipo avrebbe dovuto richiedere una modifica della legge 425/97. Il che non si è fatto, pertanto la legge 1/07, che replica puntualmente quanto dettato dalla legge 425/97, rende l'esame più difficile!

Roma, 11 maggio 2009

Maurizio Tiriticco